

Numero Pratica 2017 - 2066

Titolo del progetto #legamileali 2.0 una comunità sicura è una comunità che si prende cura.

Organizzazione Fondazione servizi integrati gardesani

IL PROBLEMA

1. DESCRIVETE IL PROBLEMA CHE INTENDETE AFFRONTARE (max. 2.000 caratteri)

Analizzate caratteristiche, cause e rilevanza del problema che intendete affrontare sul territorio di progetto. Elaborate un'analisi condivisa, frutto della sintesi dei punti di vista dei diversi soggetti coinvolti nella rete. Supportate tale analisi con dati esplicativi anche di tipo quantitativo che descrivano la situazione attuale e che vi aspettate si modificheranno grazie alla realizzazione del progetto (rappresentano quindi un primo set di indicatori che permetteranno di valutare gli esiti dell'intervento).

Il fenomeno delle nuove povertà nel territorio gardesano ha una crescita significativa, resa più evidente da un contesto locale caratterizzato da redditi complessivi medi-alti: i dati riferiscono di una crescente polarizzazione tra fasce di contribuenti con reddito annuo <15.000€ e >120.000€. I servizi, assistenti sociali e sportelli delle associazioni segnalano un aumento costante di utenti dal 2014. Questa situazione accentua, per conseguenza, le distanze socio-relazionali e di rete sul territorio. Le risorse presenti, non messe in circolo, costituiscono un sistema economico frammentato e autoferenziale, che sollecita le disuguaglianze sociali. La situazione diventa terreno fertile per lo sviluppo di attività illegali, capaci di far leva proprio sulle disuguaglianze economiche nella distribuzione delle risorse: dalla piccola criminalità ad attività di investimento promosse da clan mafiosi presenti sul territorio - testimoniate anche dalla presenza di 9 immobili confiscati al 2015 su 6 comuni, di cui solo 5 in uso. In questo contesto, la devianza adulta legata a procedimenti penali si attesta sul 10% delle prese in carico UEPE, e con percentuali più alte sulle misure dell'affidamento ai servizi sociali (16,5% aprile 2016) e LPU (14,91 % aprile 2016) ed incide prevalentemente sui giovani fino ai 25 anni. La devianza minorile è segnalata sia dal sistema scolastico, caratterizzato da un alto grado di dispersione (distretto Garda-Val Sabbia: 50%, 2009, 41%, 2014), sia dall'incidenza del servizio tutela minori, nel quale ambito quello gardesano si attesta come il terzo territorio nella provincia per numero di casi. Il Servizio tutela minori segna un incremento dei casi del 16% (2012/2014) 2012/2014. Situazioni legate alla difficoltà di diventare adulti, a deficit affettivi, alle poche occasioni di confronto, alla precarietà economica, all'assenza di reti parentali o di prossimità e alla carenza di capacità decisionale di autorità genitoriali.

2. INDICATE IL TERRITORIO IN CUI INTENDETE REALIZZARE IL PROGETTO E IL/I SOTTO-GRUPPO/I DELLA POPOLAZIONE CUI L'INTERVENTO SARA' DIRETTO IN VIA PREVALENTE (max. 1.000 caratteri)

Precisate le caratteristiche del contesto territoriale, indicando, da un lato, l'ambito territoriale o l'elenco dei comuni in cui intendete realizzare il progetto e identificando, dall'altro, il sotto-gruppo (o i sotto-gruppi) della popolazione cui intendete rivolgere il progetto in via prevalente. Specificate, inoltre, in che misura tali sotto-gruppi sono già destinatari di politiche attuali e in quale misura, invece, si tratta di soggetti ad oggi non raggiunti.

L'Ambito 11 Garda (pop. 123.882, unità superficie di 718Kmq) si caratterizza per attrattività turistica, varietà di produzioni agricole pregiate, alta concentrazione di siti d'interesse, ricco di risorse attivabili. Il tessuto associativo è più sviluppato a sud, la rete delle imprese sociali si è strutturata in questi anni anche grazie all'avvio di relazioni pubblico-private in co-progettazione. L'idea crea valore per: -persone a rischio devianza o recidiva- realtà produttive territoriali virtuose, coinvolgendo in un processo di valorizzazione le persone con particolare attenzione alla popolazione a maggior rischio vulnerabilità. Il progetto raggiungerà almeno il 10% dei residenti con attività di prevenzione alla devianza e sensibilizzazione alla legalità, accompagnerà e sosterrà almeno 300 minori e giovani adulti in percorsi riparativi e sperimentali, riattiverà 4 immobili confiscati distribuiti su 3 comuni, avviando servizi di valore sociale, culturale ed economico per il territorio.

3. DESCRIVETE LE CRITICITA' DEL MODO IN CUI IL PROBLEMA E' ABITUALMENTE AFFRONTATO NEL VOSTRO TERRITORIO (max. 2.000 caratteri)

Illustrate quali sono i soggetti che si occupano del problema, i rapporti in atto, le azioni già intraprese, i risultati sinora conseguiti e i punti di debolezza dell'assetto attuale.

La Fondazione, ente strumentale dei 22 comuni, è intervenuta intorno a fragilità e devianza: SIG ha intrapreso la gestione di 3 comunità per minori, 1 centro di pronto intervento donne vittime di violenza e 3 alloggi per l'autonomia. La Fondazione gestisce per l'intero AMBITO11 il servizio tutela minori ed è ente accreditato a livello regionale per le politiche attive del lavoro (servizio NIL circa 258 utenti con svantaggio). Negli ultimi due anni alcune iniziative e progettualità sono state attivate in una logica volta alla maggiore sussidiarietà circolare, tra cui la scelta di adottare la forma della co-progettazione per la gestione dei servizi destinati a minori e famiglie, processo a cui partecipano attivamente La Sorgente, La Nuvola nel Sacco, Consorzio Laghi e Consorzio Tenda. Sul tema della sensibilizzazione e prevenzione, da alcuni anni sono state stanziare risorse per interventi nelle scuole e in collegamento con la comunità che hanno affrontato indirettamente il tema della devianza a partire dai concetti di imperfezione (progetto i'mperfect) e di valorizzazione delle differenze (ref. Nuvola nel Sacco). Sul contrasto alla devianza con attività esperienziali e di valorizzazione delle competenze sono stati proposti progetti di volontariato e cittadinanza attiva (Elaborando) in salvaguardia del territorio promossi dall'équipe delle comunità educative e/o sperimentazione di percorsi di messa alla prova di minorenni, presso il Circolo Nautico Dielleffe, in cui i ragazzi accompagnavano coetanei disabili alla scuola di vela. Gli interventi sui giovani adulti invece sono stati rari e riferiti in genere a progettualità di respiro provinciale su target specifico (penale), quindi carenti di una dimensione territoriale e di comunità (es. ex legge8).

4. INDICATE LE RISORSE (PUBBLICHE E PRIVATE) UTILIZZATE PER RISPONDERE AL PROBLEMA (max. 2.000 caratteri)

Per quanto riguarda le risorse pubbliche, evidenziate l'attuale spesa sociale, le risorse allocate per affrontare il problema che avete scelto e quante sono quelle governate insieme dai comuni.

Dal 2015 è operativo un sistema di coprogettazione per la gestione integrata di interventi e servizi di protezione dedicati a minori e famiglie, pari a 4.171.099€; per il triennio 2016-2019 vi sono: servizi quali incontri protetti, servizio ADM, comunità educative, interventi di prevenzione nelle scuole e servizi Affidato. Nel dettaglio, annualmente, il costo medio per le comunità è pari a 500.000€ [600.000 preventivo 2017], servizio ADM circa 300.000€/anno, i servizi di prevenzione 130.000€, Tutela minori, in media 250.000€ [270.000 preventivo 2017]. Come evidente sia Comunità sia Tutela risultano servizi con domanda in crescita a chiara segnalazione della necessità di reinterpretare i servizi di contrasto alla devianza. Altre risorse stanziare sul territorio e riconducibili al contrasto dei fenomeni di devianza sono quelle impiegate a potenziamento delle politiche attive del lavoro, su cui sia Fondazione sia Consorzio TENDA risultano essere partner specializzati, complessivamente incidendo risorse a favore del territorio pari a 250.000 euro. Sempre sul tema dell'imprenditorialità dei giovani a prevenzione di circuiti di devianza si riportano le risorse investite dal privato sociale nella creazione di sperimentazioni occupazionali [progetto E. Laborando di orientamento per minori e sperimentazione gestione Osteria Sociale I Pini per adulti e neomaggiorenni in inserimento]. La "trasformabilità" di risorse impiegate in valore e attenzione all'attivazione di comunità è invece data dall'attenzione a inserire nella gestione degli interventi nelle scuole - vedi sopra - una quota pari a circa il 30% del servizio nel legare ambiente scolastico e territorio. Da un'analisi complessiva - effettuata nel corso dello studio di fattibilità 2016 - risultano poi reperibili, ma ad oggi non attivate, consistenti risorse di patrimonio ed economiche private da poter mettere a valore [cfr. piano FR,6].

5. DESCRIVETE IL CAMBIAMENTO CHE INTENDETE OTTENERE (max. 2.000 caratteri)

Indicate, in stretta connessione con l'analisi del problema sopra presentata, il cambiamento che pensate di conseguire (quale miglioramento per le persone). Fate uso di previsioni quantitative (quali variazioni sui dati di partenza che avete indicato alla domanda 1 pensate di poter ottenere?).

Il cambiamento promosso è la creazione di coesione sociale intorno al tema della legalità, inteso come opportunità di salvaguardia e promozione del patrimonio relazionale, culturale e territoriale del Garda, dunque come bene comune. Nello specifico: 1. far emergere il tema della legalità e accrescerne la consapevolezza nella comunità, dando modo a quest'ultima di approfondire cause, linguaggi e conseguenze e riconoscere la legalità come bene comune, con il coinvolgimento almeno del 5% della popolazione, oltre che di tutti gli istituti comprensivi, già aderenti alla rete, almeno 80 aziende e 30 associazioni del territorio; 2. trasformare i principali servizi già attivi per minori (ADM e Tutela) e sostenere il territorio nella creazione di opportunità di prevenzione e orientamento destinati ai giovani adulti (max 25 anni), declinando l'offerta in forme più flessibili e rispondenti ai bisogni dei singoli con un approccio di comunità, che favorisca la creazione di una rete educante attorno a 300 beneficiari; 3. sviluppare il design di 4 immobili confiscati come sperimentazione di "beni comuni", non esclusivamente sociali, per dare contenuto all'ipotesi progettuale che investire in legalità significhi produrre impatto sociale ed economico, grazie alle esperienze di riappropriazione e riavvio, da parte delle comunità territoriali, con annesso un lavoro di rete e valorizzazione delle risorse positive territoriali (economiche, di competenza, imprenditive). 4. sperimentare una governance mista pubblico privata su un tema delicato come quello della legalità, per valorizzare le differenze territoriali, ma contemporaneamente creare un ecosistema di progetto tra pubblico, profit e no profit, che porti anche a elaborare linee strategiche comuni.

6. DESCRIVETE IN ESTREMA SINTESI IL VOSTRO MODELLO DI INTERVENTO E COSA CAMBIERA' RISPETTO ALL'ATTUALE MODALITA' DI RISPOSTA AL BISOGNO (max. 2.000 caratteri)

Indicate come intendete intervenire rispetto alle criticità descritte nella risposta 3, evidenziando l'innovazione delle soluzioni proposte, chiarendo se sono aggiuntive e/o trasformative, se nascono da precedenti sperimentazioni e quali sono i risultati sinora conseguiti. Chiarite inoltre in che modo cambiano e si ricompongono attori, servizi e risorse per migliorare la risposta al problema.

Unire attori istituzionali e non istituzionali attorno al tema legalità può attivare un “campo magnetico” in cui le risorse del territorio fanno rete a sostegno delle le situazioni più fragili e problematiche, con metodi diversi. Nell’attività di sensibilizzazione si valorizzerà l’esperienza maturata con le scuole, ricomponendo sempre più il legame con il territorio. Si ricorrerà ad azioni di prevenzione a linguaggio misto (sociale, culturale, scolastico) per sostenere un processo di diffusione della cultura della legalità, ampliando la rete e attivandola nell’ “interpretare” il tema secondo le proprie potenzialità (es. Circolo Nautico con Veleggiata della Legalità, Associazione FilmfestivaldelGarda con Rassegna, ecc.). Sull’azione relativa alla promozione di una comunità educante si agirà contemporaneamente con due strategie differenti a seconda del target, per i minori si mira alla trasformazione dei servizi standard (adm e tutela) in ottica di innovazione di processo per renderli più sinergici e integrati fra loro e coinvolgere interlocutori esterni interessati (rete educante). In riferimento al target dei giovani adulti (18-25) si interverrà invece in termini di azioni aggiuntive volte a rafforzare e diffondere servizi “cuscinetto” a sostegno dell’ingresso in età adulta. Qui il lavoro di rete dovrà concentrarsi principalmente nella ricomposizione di istituzionali territoriali e provinciali e gestori di servizi, costruendo un “corridoio” di servizi in grado di accompagnare all’autonomia il giovane a rischio devianza. E’ una soluzione aggiuntiva anche lo sviluppo e design di una nuova offerta di servizi per il bene comune, non esclusivamente sociali, con il riavvio dei 4 immobili confiscati e con annesso un lavoro di rete e valorizzazione delle risorse positive territoriali (economiche, di competenza, imprenditive), a determinare una trasformazione di processo: il bene confiscato passa da una gestione comunale a una progettazione di ambito.

7. DESCRIVETE LE AZIONI PRINCIPALI CHE VI PERMETTERANNO DI CONCRETIZZARE IL VOSTRO MODELLO DI INTERVENTO (max. 4.000 caratteri)

Per ogni azione illustrate: a) le attività che prevedete di realizzare (cercando di dare concretezza alla vostra idea); b) il risultato atteso in termini di contributo al cambiamento complessivo.

In relazione al cambiamento 1 “prevenire e sensibilizzare la comunità sul tema della legalità, promuovendo memoria e consapevolezza”, si prevedono 1) un’azione di ricerca e approfondimento sul tema della criminalità e delle mafie in particolare, con il coinvolgimento dell’Osservatorio antimafia dell’Università di Milano; 2) azioni di sensibilizzazione e prevenzione primaria, con la diffusione sul territorio dei contenuti e dei messaggi del progetto attraverso linguaggi e canali standard e non (coinvolgimento delle scuole; rassegna cinematografica a tema; Veleggiata della legalità). In riferimento al cambiamento 2 “trasformare i principali servizi già attivi per minori e sostenere il territorio nella creazione di opportunità di prevenzione e orientamento destinati ai giovani adulti” il lavoro prevederà tre fasi: 1) formazione degli operatori in relazione agli strumenti di accompagnamento in grado di riattivare le relazioni (acquisizione del metodo Family Group Conference); 2) sperimentazione di percorsi individuali e di gruppo per minori e giovani adulti in rete con il territorio, per i primi più propedeutici all’orientamento, per i secondi più diretti all’acquisizione di competenze professionali e all’inserimento lavorativo 3) azioni di presa in carico e valorizzazione di approcci peer to peer /o di mentorship, in particolare da parte dei giovani adulti verso i minori. In relazione al cambiamento 3 “sviluppare il design di 4 immobili confiscati”, si prevede di partire dalla sperimentazione sui 4 immobili già in disposizione per allargare la riflessione ai temi dei beni comuni, ingaggiando il territorio sia a livello di rete e, quindi, anche di adozione di strumenti specifici (esempio: regolamento amministrativo sui beni comuni) sia di messa in comune di risorse (project raising). Gli immobili si trovano in località turistiche e sono tutti siti in residence, pertanto si valuteranno modalità di destinazione “miste” sociali e produttive (es. centro diurno e ostello). L’attività produttiva sarà poi una fonte di sostenibilità post contributo. In riferimento all’obiettivo 4, “sperimentazione operativa di una governance mista pubblico privata” si interverrà con una struttura su due livelli integrati: il livello strategico politico (assemblea di pratiche) e il livello tecnico produttivo. E’ poi stato pensato un piano strategico trasversale di project raising, che prevede: 1) Realizzazione di progetti speciali in grado di attivare e catalizzare l’interesse di un vasto target di attori comunicando l’eticità dell’attività e la valorizzazione del territorio, puntando su realtà produttive di alta qualità (Consorzi produttori olio e vino), o su target di clientela medio-alti (es. le SPA, TERME con cui condividere messaggi sul prendersi cura); 2) Co-progettazione di iniziative ed eventi con il mondo economico ed associazionistico già sensibili al problema, ad esempio partecipando alle sagre e feste estive che sul territorio abbondano; 3) Attivazione e messa in rete di attori attualmente estranei (aziende, associazioni e volontari); 4) Donazioni dirette o messa a disposizione di risorse materiali; 5) Partecipazione a bandi, in partenariato o su singole azioni.

8. DESCRIVETE QUALI FATTORI POTREBBERO OSTACOLARE O FACILITARE LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DELL'IDEA PROGETTUALE (max. 1.500 caratteri)

Inserite un'analisi delle minacce e delle opportunità (tecniche, organizzative, economiche e politico-istituzionali), che potrebbero condizionare la realizzazione delle azioni progettuali.

Il progetto costituisce un'opportunità significativa per il nostro territorio, in quanto tutte le azioni sono tese a costruire una comunità attiva, responsabile e informata. Valorizzare il bene comune e accogliere come valore essenziale la legalità orienta la comunità a prendersi cura delle sue stesse fragilità. La sperimentazione tecnico organizzativa ha come opportunità il potersi agganciare a problematiche concrete ed in crescita (fragilità e devianza di minori e giovani adulti), riuscendo così ad integrare servizi e competenze differenti, non esclusivamente sociali (rete con le aziende, settore turistico, altro). La rilettura del tema della legalità permette l'aggregazione di soggetti sia a livello politico istituzionale sia economico su azioni di project raising, capaci di intercettare risorse significative. Il principale rischio è caratterizzato dal fenomeno di "rimozione", ovvero di disconoscimento e minimizzazione del problema da parte della comunità, delle organizzazioni e delle amministrazioni. Trattare l'illegalità come fenomeno presente può essere percepito come danno all'immagine del territorio del Garda.

9. DESCRIVETE COME PENSATE DI VALUTARE L'EFFICACIA DELLE AZIONI PREVISTE DALL'IDEA PROGETTUALE (max. 1.000 caratteri)

Illustrate gli indicatori, ma soprattutto i metodi che pensate di utilizzare per valutare l'impatto delle vostre azioni.

Indicatori dell'efficacia del progetto saranno: il coinvolgimento almeno del 5% della popolazione del territorio, nr. campagne positive a livello di media locali e territoriali delle organizzazioni locali e una copertura più ampia e di maggiore qualità da parte dei media in tema di legalità (camb. 1); adozione di un database comune; l'indice di trasformazione dei percorsi di accompagnamento per minori e giovani adulti; l'aumento di esiti positivi; l'approccio di mutuo sostegno tra minori e giovani coinvolti (camb. 2); il riutilizzo del patrimonio confiscato con l'avvio di servizi misti utili al territorio e autosufficienti (camb. 3); il grado di integrazione tra sistema pubblico, privato profit e non profit sia nelle azioni di governo progettuale sia nelle azioni territoriali (camb. 4).

10. INDICATE SE L'IDEA PROGETTUALE È CONNESSA CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE. SE SÌ, IN CHE MODO? (max. 1.000 caratteri)

LegamiLeali 2.0 è in piena connessione con la programmazione territoriale in quanto scaturisce da una serie di esperienze "di campo" guidate dall'esperienza di programmazione dell'ufficio di piano e dall'équipe di co-progettazione della Fondazione Servizi Integrati Gardesani, attiva dal 2014. Le diverse attività hanno portato all'avvio di gruppi di lavoro attorno a tematiche differenti quali: la povertà non solo economica, ma anche sociale e relazionale; l'inclusione dei soggetti fragili; la prevenzione e il contrasto e la cura di comportamenti devianti/violenti. L'idea progettuale costituisce il prodotto di questa riflessione e del confronto tra i diversi attori coinvolti, oltre che l'esito di un percorso di condivisione degli obiettivi e del quadro d'azione, qui rivisto, svolto nel 2016 sempre all'interno del programma welfare in azione e continuato per quanto possibile nel 2017, ad esempio con l'iniziativa Narrare la giustizia.

11. PRESENTATE L'IDEA CON UN TWEET (max. 140 caratteri)

#legamileali 2.0 una comunità sicura è una comunità che si prende cura.

LA RETE TERRITORIALE

12. DESCRIVETE LE RAGIONI PER LE QUALI AVETE SCELTO IL CAPOFILA (max. 1.000 caratteri)

Indicate quali sono le sue esperienze di coordinamento e integrazione di reti territoriali o della rete territoriale candidata. In caso di progetti particolarmente significativi gestiti dal capofila indicate: titolo, enti coinvolti, data di avvio, di chiusura o se il progetto è ancora in corso.

Il capofila è stato identificato nel 2016 e riconfermato per questa edizione in Fondazione Servizi Integrati Gardesani, in quanto ente strumentale dei 22 comuni del Garda, nonché ente gestore della programmazione territoriale (Ufficio di piano) e struttura ponte tra enti locali e privato sociale. Progetto principale in corso è la coprogettazione dei servizi per minori e famiglie dell'ambito 11, che ha permesso un primo raccordo tra enti locali e privato sociale sia nella gestione sia nella revisione e innovazione di servizi standard.

13.INDICATE IL REFERENTE DELL'IDEA PROGETTUALE (max.1.000 caratteri)

Ente di appartenenza	Fondazione Servizi Integrati Gardesani
Cognome	SABAINI
Nome	ALEZZANDRA
Indirizzo	PIAZZA CARMINE 4
Città	SALO'
Provincia	BRESCIA
Telefono	0365521221
Email	coordinamento.sociale@serviziintegratigardesani.eu

Il referente dell'idea di progetto deve essere espressione dalla rete territoriale e dovrà essere il primo interlocutore di Fondazione Cariplo. Indicate le ragioni di tale scelta.

La persona indicata è rappresentativa della rete territoriale in qualità di: - responsabile dell'ufficio di piano dell'Ambito sociale territoriale 11 del Garda - responsabile sociale, con funzioni di programmazione gestione e coordinamento della Fondazione SIG. Il suo ruolo risulta pertanto strategico in quanto figura tecnica di riferimento per la rete territoriale e di raccordo degli enti/soggetti coinvolti nel partenariato.

14.INDICATE I SOGGETTI ADERENTI ALLA RETE TERRITORIALE (max.2.000 caratteri)

La rete territoriale si strutturerà in partenariato nella fase di elaborazione dello studio di fattibilità. Ipotizzate fin d'ora i possibili ruoli dei soggetti coinvolti (per la definizione del partner fate riferimento al paragrafo 6 della Guida alla presentazione).

Veste giuridica	Nome	Ruolo
Ente pubblico	Comune di Bedizzole	Partner
Ente pubblico	Comune di Calvagese della Riviera	Partner
Ente pubblico	Comune di Desenzano del Garda	Partner
Ente pubblico	Comune di Gardone Riviera	Partner
Ente pubblico	Comune di Gargnano	Partner
Ente pubblico	Comune di Limone sul Garda	Partner
Ente pubblico	Comune di Lonato	Partner
Ente pubblico	Comune di Magasa	Partner
Ente pubblico	Comune di Manerba del Garda	Partner
Ente pubblico	Comune di Moniga del Garda	Partner
Ente pubblico	Comune di Polpenazze	Partner
Ente pubblico	Comune di Pozzolengo	Partner
Ente pubblico	Comune di Puegnago	Partner
Ente pubblico	Comune di Salò	Partner
Ente pubblico	Comune di San Felice del Benaco	Partner
Ente pubblico	Comune di Sirmione	Partner
Ente pubblico	Comune di Soiano del Lago	Partner
Ente pubblico	Comune di Tignale	Partner
Ente pubblico	Comune di Tremosine	Partner
Ente pubblico	Comune di Toscolano Maderno	Partner
Ente pubblico	Comune di Valvestino	Partner
Ente pubblico	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	Partner
Ente pubblico	GAL GARDA VALSABBIA 2020	Aderente alla Rete
Ente pubblico	Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) di Brescia	Partner
Ente pubblico	Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Brescia	Partner
Ente pubblico	Sistema Bibliotecario Brescia Est	Aderente alla Rete
Ente pubblico	Sistema Bibliotecario Brescia Nord-Est	Aderente alla Rete
Ente pubblico	Istituto Comprensivo 1 di Desenzano d/Garda	Aderente alla Rete
Ente pubblico	Istituto Comprensivo II "Trebeschi" di Desenzano d/Garda	Aderente alla Rete
Ente pubblico	Istituto Comprensivo Gargnano	Aderente alla Rete

Veste giuridica	Nome	Ruolo
Ente pubblico	Istituto Comprensivo Lonato del Garda	Aderente alla Rete
Ente pubblico	Istituto Comprensivo Manerba del Garda	Aderente alla Rete
Ente pubblico	Istituto Comprensivo Salò	Aderente alla Rete
Ente pubblico	Liceo Bagatta di Desenzano d/Garda	Aderente alla Rete
Ente pubblico	Liceo E. Fermi di Salò	Aderente alla Rete
Consorzio di Cooperative	Consorzio Tenda soc. coop. onlus	Partner
Consorzio di Cooperative	Consorzio laghi soc. coop. onlus	Partner
Cooperativa Sociale A	LA SORGENTE - cooperativa sociale onlus	Partner
Cooperativa Sociale A	LA NUVOLA NEL SACCO - cooperativa sociale onlus	Partner
Cooperativa Sociale B	CARPE DIEM - cooperativa sociale onlus	Partner

Veste giuridica	Nome	Ruolo
Associazione	Associaz. GRATITUDINE onlus di Desenzano d/Garda	Aderente alla Rete
Associazione	CIRCOLO NAUTICO DIELLEFFE di Desenzano d/Garda	Aderente alla Rete
Associazione	CIRCOLO NAUTICO PORTESE di San Felice d/Benaco	Aderente alla Rete
Impresa	BRAIN GROUP srl/COCO BEACH di Lonato d/Garda	Aderente alla Rete
Impresa	IL LEONE SHOPPING CENTER di Lonato d/Garda	Aderente alla Rete
Cooperativa Sociale B	ANDROMEDA soc. coop. Sociale ONLUS	Aderente alla Rete
Impresa	GARDA UNO S.P.A. di Padenghe s/Garda	Aderente alla Rete
Ente pubblico	GAL Garda e Colli Mantovani	Aderente alla Rete
Fondazione Comunitaria	Fondazione Comunità Bresciana	Aderente alla Rete

Descrivete per quali ragioni ritenete la rete ipotizzata completa e coerente con l'idea. Illustrate brevemente le caratteristiche più rilevanti degli enti della rete territoriale, e indicate in modo sintetico le possibili funzioni che ciascuno di essi potrebbe ricoprire nell'ambito dell'idea progettuale proposta.

Il partenariato si compone di: Fondazione SIG (capofila), 22 comuni e enti del privato sociale (coop e consorzi) già in coprogettazione e con competenze in servizi in linea e/o oggetto di intervento. Sull'azione 1 saranno coinvolti gli istituti superiori di I e II grado, i sistemi bibliotecari e le associazioni culturali e sportive, ma anche attività commerciali importanti per la zona che coprono un ampio mercato. Nell'azione 2 e 3, fondamentale si rileva la presenza anche di servizi provinciali extraterritoriali quali USSM e UEPE. Nell'azione 4, la presenza nella rete dei due Gal di riferimento del territorio che sono in fase di avvio esecutivo dei Piani di Sviluppo Locale e che quindi rappresentano interlocutori significativi anche nella definizione di servizi imprenditivi nuovi a impatto sociale. In ultimo, la rinnovata adesione alla rete da parte della Fondazione della Comunità Bresciana, fondazione comunitaria del territorio, rappresenta una significativa opportunità per la rete nell'aver già individuato un sostenitore e ricettore dell'attività di raccolta fondi.

15.DESCRIVETE QUALI SONO LE PRECEDENTI ESPERIENZE PROGRAMMATORIE, GESTIONALI O PROGETTUALI COMUNI AI SOGGETTI DELLA RETE TERRITORIALE O A PARTE DI ESSA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PROBLEMA CHE INTENDE AFFRONTARE (max.2.000 caratteri)

Indicate titolo del progetto, enti coinvolti, data di avvio, data di chiusura oppure se è ancora in corso.

PDZ 2015/2017, documento di pianificazione sociale territoriale degli enti locali dell'Ambito11-Garda, Piano di Lavoro Territoriale in materia di Politiche Giovanili Garda e Valle Sabbia (finanziato da Regione Lombardia) presentato dal Distretto 12-Valle Sabbia (capofila) in rete con enti del territorio e in collaborazione con il GAL Garda Valle Sabbia-apr. 2013 giu. 2014. Gestione della struttura residenziale "Casa della fraternità" di Salò per minori e donne con Coop. La Sorgente. Progetto Living Library in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Nord Est, da mag. A set. 2013. Progetto "Una famiglia in più" Interventi di affido leggero per reti di famiglie di appoggio. Ali di cristallo- percorsi di autonomia per giovani adulti, ha coinvolto Associazione Gratitude Comuni basso lago (Desenzano,Sirmione, Pozzolengo,Lonato, Bedizzole)-Reti di prossimità e famiglie di appoggio-Associazione Rinascita- Comuni Alto lago (Salò,ToscolanoMaderno, GardoneRiviera,Gargnano,Limones/G, Magasa, Tignale, Tremosine, Valvestino). Le coop. La Sorgente e La Nuvola nel Sacco e i consorzi Laghi e TENDA, in forma di ATI, sono stati individuati mediante gara come soggetti per la coprogettazione dei servizi famiglia e minori, con durata 2016/2019. Fondazione, Consorzio Tenda, Ussm, Comune di Desenzano e Circolo nautico hanno svolto una sperimentazione sulle messe alla prova minori. Coop. La Sorgente svolge con altri enti del territorio il progetto "Elaborando", attività promosse sul territorio dai minori in comunità. Coop. Carpe Diem e Coop. La Sorgente, dal 2015, cogestiscono il centro sociale Due Pini a Salò. SIG, Nuvola nel sacco e alcune cooperative di Consorzio Laghi hanno avviato percorsi di prevenzione nelle scuole. IL ROSSO E IL NERO-prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo (ludopatie). PSL 2020 con GAL Garda Valsabbia 2020 e GAL Garda e Colli Mantovani. Nel 2016, il partenariato ha svolto un percorso di programmazione con Cariplo nell'ambito del bando Welfare in azione

16. DESCRIVETE COME INTENDETE POTENZIARE LA GOVERNANCE TERRITORIALE (max. 2.000 caratteri)

Spiegate cosa cambia nell'interpretazione dei ruoli sinora svolti dai principali attori di welfare locale: ente pubblico e terzo settore. Indicate inoltre, per quanto riguarda i nuovi soggetti coinvolti rispetto ai consueti assetti, le risorse che possono mettere in campo e le ragioni per cui possono avere un coinvolgimento effettivo in un'attività che prima li vedeva estranei.

La governance di progetto si struttura con lo scopo di sviluppare il coinvolgimento della comunità e di tutti gli attori interessati: il partenariato si compone pertanto di un numero elevato di organizzazioni, portatrici ciascuna di esperienze significative sul territorio, oltre che di un capofila - Fondazione SIG - in grado non soltanto di rappresentare gli enti locali del territorio, ma anche di raccordare, per le sue funzioni di gestore dell'Ufficio di Piano, pubblico e privato sociale. Al fine di ricomporre le competenze dei partner della rete e favorire la cogestione tra pubblico e privato sociale è stato sviluppato un impianto di governance capace di adattarsi e intervenire a vari livelli: 1) a livello politico e di accounting del progetto, attraverso un organismo misto che rappresenti non solo la rete, ma anche gli interlocutori del territorio e/o istituzionali che possono garantire sostegno in termini di competenze, progettualità, sviluppo, alle azioni di progetto 2) a livello tecnico-strategico, project management misto pubblico privato, che integri e coordini le diverse azioni. 3) a livello operativo-produttivo, con la costituzione di 3 équipe territoriali integrate, corrispondenti alle sub-aree geografiche.

LE RISORSE ECONOMICHE

In questa fase si richiede alle reti territoriali di esprimere un ordine di grandezza delle risorse economiche destinate all'idea progettuale. Il costo di progetto verrà approfondito e determinato sulla base delle indicazioni fornite da Fondazione Cariplo e costruito con il supporto dei servizi di accompagnamento durante l'elaborazione dello studio di fattibilità di un progetto triennale.

17. VOCE DI SPESA

Indicate una stima di costi per una progettualità triennale tenendo presente che la dimensione minima è di € 1.000.000 e che il contributo potrà coprire fino al 60% e non potrà essere superiore a € 1.000.000. Si ricorda che in questa fase non possono essere conteggiate le valorizzazioni.

Investimenti ammortizzabili (non superiore al 20% dei costi totali di progetto)	€ 230.000,00
Costi di gestione	€ 1.508.670,00
Costo totale	€ 1.738.670,00
Contributo Fondazione Cariplo	€ 1.000.000,00

Descrivete un dettaglio delle spese articolato per le azioni dell'idea progettuale previste alla domanda 7 (max. 1.000 caratteri)

Investimenti € 230.000, composti da A02 [150.000] e A03 per [80.000] Costi di gestione € 1.508.670 indicativamente A05/A06 [1.132.710 euro], A07 [49.000 euro], A08 [32.460], A09 [21.300], A10 [273.200] La distribuzione dei costi sulle azioni è indicativamente la seguente: Azione1 [236.070] di cui 111.870 euro (A05/A06 personale educativo e sensibilizzazione); 31.000 euro (A07 consulenze e/o incarichi per eventi sensibilizzazione); 93.200 euro (A10 risorse dirette ai beneficiari per realizzazione concorsi idee e eventi territoriali sul tema). Azione 2 [943.500 euro], di cui 775.500 euro (A05/A06: personale educativo e di rete); 150.000 euro (A10: risorse per percorsi di inserimento sociale e professionali dirette ai beneficiari); 18.000 (A07 formazione e modellizzazione). Azione3 [389.900] per immobili e fondo avvio attività, di cui 84.600 euro (A05/A06); 24.000 (A08); 150.000 (A02); 80.000 (A03); 30.000 (A10); 21.300 (A09). Azione4 [169.200] di cui 160.740 euro (A05/A06); 8.460 (A08)

18. DESCRIVETE LE PRINCIPALI VOCI DI SPESA E AZIONI A CUI E' DESTINATO IL CONTRIBUTO (max. 1.000 caratteri)

Indicate anche perché il contributo può fare la differenza.

Il piano economico di progetto si struttura, coerentemente al piano d'azione, su 4 azioni, quali: 1) prevenzione universale e sensibilizzazione; 2) comunità educante a sostegno percorsi per minori e giovani adulti; 3) design e innovazione dei servizi sul bene comune a partire dalla rivalorizzazione di 4 immobili confiscati; 4) governance a sussidiarietà orizzontale. Il contributo si distribuisce principalmente sulle soluzioni aggiuntive (azione 2 e 3), che necessitano di un investimento d'avvio per gli interventi; e in parte sugli aspetti trasformativi inclusi nelle azioni relative al territorio (azione 1- per gli interventi con linguaggi sperimentali) e ai minori e giovani (azioni 2- per la definizione e il sostegno tramite contributi motivazionali di esperienze laboratoriali/di gruppo/di tirocinio). E' stato innalzato il fondo disponibile a euro 150.000.

19. DESCRIVETE LE FONTI DI COFINANZIAMENTO DELLE AZIONI PREVISTE DALL'IDEA PROGETTUALE (max. 1.000 caratteri)

Indicate quali risorse pubbliche e private potrebbero convergere sul progetto nel corso dei tre anni di intervento, tenendo presente che il cofinanziamento minimo è pari al 40% del costo complessivo del progetto.

LegamiLeali2.0 prevede diverse fonti di cofinanziamento: 1) il project raising, il cui risultato atteso ammonta a circa: 270.000 euro sui 3 anni (a fronte di un investimento in personale esclusivamente dedicato (fundraisers) pari a 56.000 euro). L'ambizioso risultato è dato dalla valutazione della composizione della rete e dall'ampia presenza territoriale di risorse attivabili e ad oggi completamente silenti, dall'attrattività del tema anche per tutto il mondo produttivo e ricettivo locale. La scelta stessa di suddividere il territorio in due aree con due fundraiser incaricati nasce dalla valorizzazione del patrimonio relazionale specifico delle imprese sociali incaricate 2) I comuni, tramite Fondazione SIG, trasformano e ripensano la spesa sociale un complessivo di circa 230.000 euro sul progetto: valorizzando capitoli di spesa sulla prevenzione e l'attivazione degli istituti scolastici (comprensivi) e ripensamento/economie su servizi standard di accompagnamento quali ADM, TUTELA e COMUNITA' EDUCATIVE. 3) Gli enti del partenariato, pubblici e privati, che partecipano nella in compartecipazione di risorse proprie per un complessivo pari a 238.670 euro.

20. DESCRIVETE LE LEVE CHE POTREBBERO GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' DELLE AZIONI PROGETTUALI UNA VOLTA ESAURITO IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARIPLO

Indicate quali risorse pubbliche e private potrebbero convergere sull'idea progettuale.

In riferimento all'azione 1: prevenzione e sensibilizzazione universale, sarà valorizzato il lavoro nelle scuole producendo strumenti (cortometraggi, performance) utilizzabili anche dopo il progetto. Il lavoro sul territorio e in rete con le altre organizzazioni, potrebbe restare in carico alle risorse d'ambito grazie a all'attività di raccolta fondi e/o allo sviluppo di progettualità su bandi anche per il settore cultura, media, istruzione. In riferimento all'azione 2: l'intervento è da una parte sul processo di ricomposizione di risorse territoriali frammentate e non comunicanti, dall'altro nella messa a disposizione di risorse per esperienze di orientamento e professionalizzanti; arrivando ad autosostenibilità alla fine della sperimentazione; in riferimento all'azione 3: riavvio degli immobili e rete sui beni comuni si valuterà l'avvio di servizi che dimostrino una fattibilità e un'autosostenibilità futura. A progetto concluso i costi dell'azione si azzerano e i servizi dovrebbero mantenere autonomamente la loro sostenibilità, inserendosi in una filiera di servizi di welfare sostenuta dal percorso di coprogettazione avviato sul tema protezione minori e famiglie. In riferimento all'azione di governance [4], questa a fine progetto potrà esser alleggerita e coordinata tramite il tavolo di coprogettazione d'ambito.

21.INDICATE ULTERIORI INFORMAZIONI CHE SI RITIENE POSSANO ESSERE UTILI A QUALIFICARE LA VOSTRA IDEA (max. 2.000 caratteri)

Come noto a Fondazione Cariplo, LegamiLeali2.0 rappresenta una seconda riproposizione dell'idea progettuale già presentata dalla rete nel 2016, partendo dalle considerazioni condivise in questi mesi. Introduce infatti alcune modifiche significative: - amplia e approfondisce l'integrazione e/o l'innovazione nei processi di presa in carico definendo più chiaramente il target giovanile fino ai 25 anni, in chiave sia di modellizzazione sia di sperimentazione di comunità; - rinvigorisce il peso dell'azione sul riavvio dei 4 immobili confiscati, declinandola non solo come azione imprenditoriale di avvio servizi, ma a un lavoro di project raising che mette insieme azioni di network e azioni di fundraising; - alleggerisce la governance, mantenendo in capo all'azione solo le funzioni di project management necessarie, ma delocalizzando le responsabilità operative specializzate nelle diverse azioni. Rispetto alla primavera 2017 alleggerisce anche la struttura di coordinamento operativo, grazie alla focalizzazione del target. Riteniamo inoltre significativo, che su un tema così critico e poco prioritario rispetto agli standard delle politiche territoriali, la rete manifesti ancora, dopo più di un anno di cammino condiviso, la volontà di ri-affermare il proprio interesse, risiglando un accordo di rete e dichiarandosi disponibile a ri-condividere uno studio di fattibilità. Da giugno 2017, ha focalizzato meglio il target e aumentato le risorse dirette ai beneficiari individuando i percorsi individualizzati come strumenti di orientamento e professionalizzazione per i giovani adulti.